



PG 2423 503

Professore Carissimo.

R. 26.

Replico che sto studiando la bella e simpatica collezione regolatami. Oggi sono al T III N 4 Luglio 1912 Tema latino.

Sono rimasto giustamente impressionato del discorso Setälä il Problema della Lingua Mondiale, traduzione Migliorini. La conclusione mi pare la base della prevalenza che deve acquistare IL, "si scelga una lingua, e detto, che imiti liberamente le lingue naturali, e parlate cioè io e con tutti i figli dialetti, e neppure di quelle e questi disturbi nella loro evoluzione, e si conservino le lingue nazionali come sacra proprietà di ogni nazione". Ergo, quale imitazione migliore di IL? ^(latino sine flexione) Mirabile in vero, quando si pensa e si leggono forme identiche variate soltanto per vocale o consonante, come rosa, forma, moneta corona, Krone, Cesare, Kaiser, etc etc! IL non danneggia nemmeno il latino classico, non tocca suscettibilità nazionali, ed offre il mezzo generale, sparso per tutto il mondo civile, per intendersi con fatica breve e per ogni età a cominciare da quelle, ginnasiali e fino a tarda vecchiaia. Questa è cosa d'importanza grandissima da esser depurata; e secondo me occorre anche il "rumore", saggio ben inteso, e l'opportunità oggi si offre con Catania - Poi bisognerà rumoreggiare ai Lincei! Quando sarò pronto con sufficiente materiale, con cemento "a rapida presa" con un buon schizzo, nulla cosa sarà per me più ambita che farle "la cosa grata" ch' Ella invoca.

Ma quanto più vado ammirando la sua poderosissima sequenza
matematica filologica etc, la sua grande erudizione, tanto
più mi sento "evanescent(e)" liable to pass away, ed
allora?

Nunc animis opus, Aenea, nunc pectore, firmo!
Speriamo; e per oggi Alleluia di tutto cuore a Lei,
famiglia, ed "Accademia" figlia!

A
Abetti